

Master
 TEMIA LE 16V 91
 clima ABS/ALCANT
 BMW 320i 24V 91 cd/clima/ABS
 FIESTA C blu A/C AIRBAG 91
 Via Costanzo 257 tel. 275486

Roma

Unità Sabato 11 novembre 1995
 Redazione
 via de Due Macelli 29/13 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 THEMA TD 91 clima/ALCANT
 DELTA 18 IE 95 climat.
 VOLVO 460 TURBO 99
 Via Costanzo 257 tel. 275486

IL CASO. Rapine, furti, omicidi. Rutelli: «Non è la città del crimine»

Auto rubate, 27mila nel primo semestre Roma capitale dei furti

Continuano ad arrivare dati allarmanti sulla criminalità a Roma. Dopo quelli contenuti nella relazione del ministero dell'Interno al parlamento (32 per cento di reati in più) arrivano i dati sui furti di auto: la capitale è la città dove si rubano più auto e nella graduatoria viene prima di Milano e di Napoli. Secondo gli autodemolitori è tutta colpa del decreto che ha deregolamentato il settore. La questura «fanno demolire le auto e poi denunciano il furto»

NOSTRO SERVIZIO

Roma capitale dei furti? Boom di reati? Un incremento del 32 per cento rispetto all'anno scorso? Dati allarmanti. I fatti sono nella relazione del ministero dell'Interno al Parlamento. Ma Rutelli attenua: «Non mi sento sindaco di una città violenta. Credo che Roma sia media mente tranquilla, molto più sicura di tutte le altre metropoli. Certo la criminalità non va sottovalutata e le forze dell'ordine avranno tutto il nostro sostegno nel reprimerla».

Ma vediamo i dati. Quello più inquietante si riferisce al furto di auto. Sembrava proprio Roma la città dove si rubano più vetture: nel primo semestre dell'anno ne sono state sottratte 26.852 su un totale di 2.777.000 (nel '94 ne erano state rubate 21.637). Nella graduatoria seguono Milano con 22.493 furti su un totale di 3.100.000 e Napoli con 20.079 su 1.400.000. Bari (8.131 nel semestre), Torino (6.487), Palermo (1.352), Bologna (2.379) e Firenze (1.388). È quanto è emerso nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'associazione nazionale dei demolitori che protestano contro il decreto del governo che dallo scorso settembre ha deregolamentato il settore assicurativo e ha ridotto a zero le tasse residue e residua riciclabile (prima era considerato rifiuto speciale).

La vettura più ambita dai ladri è l'«Uno»: 38.898 esemplari rubati nel semestre (73.219 nel '94) su un totale di 3.914.000. Seguono le «Y10» (9.451 su 870.000), le «Golf» e le «Vento» e ancora le «Panda». Tra le più rubate ci sono anche le «Delta», «Prisma», «Fiesta», «Alfa 33», «Citroë», «Renault 5», «Audi 80» e «90», «Polo» ed «Escort». Non è un caso: ha detto il presidente dell'associazione dei demolitori Luigi Bianchi - che i furti di autovetture sono aumentati nel semestre del 7 per cento e i premi assicurativi nello stesso periodo in alcune zone si sono adeguati. Ogni anno vengono radiate dal pubblico registro automobilistico (PRA) 1.300.000 vetture che dovrebbero venire tutte demolite. Ma in realtà nessuno conosce il numero dei furti che vengono inviati nei paesi dell'Est, magari con targhe di altre vetture. E molte carcasse vengono acquistate sovrapprezzo e utilizzate da autodemolitori disonesti che si prestano a riciclare vetture provenienti da furto.

Altri dati arrivano dalla squadra antitraffico della questura. E si scopre che nella capitale ogni giorno nel corso del '95 sono stati rubati in media 150 mezzi tra auto, moto, autocaravan e soprattutto camion. A Giancarlo Catalfo, dirigente della squadra antitraffico non risultano un'impennata di furti di auto rispetto allo scorso anno. «Siamo nella media», dice Catalfo. Dal 1 novembre ad oggi sono stati segnalati alla polizia Carabinieri ed altri circa 120 furti al giorno. Le auto più rubate sono le utilitarie sia italiane che straniere. Per il dirigente però sono diffuse le truffe ai danni delle assicurazioni da parte di proprietari che si rivolgono ad autodemolitori abusivi o non in regola per farsi rottamare l'auto e poi denunciare il furto all'assicurazione e riscuotere il premio. I nostri cronisti sugli autodemolitori, dice ancora Catalfo, sono continui e mirati proprio a prevenire questo tipo di reati.

Il incremento di furti risulta invece dalle assicurazioni e agli autodemolitori. Da cinque o sei mesi dice Luciano Peroni, capo ufficio settore liquidazioni della Sai Assicurazioni, c'è stata un'impennata pazza di furti di auto. Sparsione macchinari, anche vecchie. Molte finiscono in Albania e Jugoslavia. Alcuni clienti ci raccontano di auto trovate sui traghetti in partenza per quei paesi. Il aumento di furti di auto è stato confermato da Marco Malzoni, rivenditore di Mondo Auto in via Tiburtina. «Oggi il 50 per cento delle perso le vuole acquistare un'auto perché ha subito un furto. Rubano di tutto: auto vecchie e nuove. Credo dipenda dal fatto che la gente non ha soldi». «Non so se c'è stato un aumento», afferma un responsabile di Greco Auto in via delle Cave. «È vero però che la metà dei clienti vuole un'auto per cui ha subito un furto. L'impressione è che finiscano tutti all'estero». Sono soprattutto alcuni marchi che affluiscono in autodemolitori ad alimentare il traffico di auto rubate all'estero. Certo anche nella nostra categoria non sono tutti sanbi ma la maggior parte è in regola».



L'interno del centro commerciale «La Romanina»

Guido Fua

Tempo di drugstore: a dicembre apertura a Termini

Square d'America nella capitale. Dopo i fast food, ecco il drugstore, megacentri funzionanti ventiquattro ore su ventiquattro, dove si può trovare di tutto, dalla banca al frangizino, dalla palestra al parmigiano. Il primo sarà inaugurato a dicembre, alla stazione Termini, altri cinque nei mesi a venire. E dovranno essere scelti fra i trentotto progetti finora presentati, alcuni un po' kitsch, vicino a distributori di benzina o a sale giochi, altri dal vago sapore finto culturale. Come quello di via Portuense, accanto ad una tumba etrusca fresca di ritrovamento e in fase di restauro, visibile attraverso un'ampia vetrata. La drugstoremaniac scoprirà qualche giorno prima di Natale (la data non è stata ancora fissata), con l'apertura di quello della stazione Termini. Sarà aperto giorno e notte e sarà il primo passo di modernizzazione della struttura, che subirà ampi interventi di chirurgia tecnica,

per presentarsi efficiente e funzionale per il Giubileo del 2000. A decidere sulla localizzazione degli altri cinque drugstore cittadini sarà una commissione che vaglierà le 38 domande. Ma la volontà del Comune va soprattutto in direzione di quelle strutture già esistenti come stazioni e fermate della metropolitana mai utilizzate. Per questo motivo sembra avere carte vincenti la proposta di un drugstore alla stazione Tiburtina. Infine, con l'inizio del nuovo anno partirà il cantiere per la riqualificazione del parcheggio del «Galeppolo», che diventerà polifunzionale e funzionerà dalle 7 alle 2 di notte. Saranno rivisti anche i percorsi interni, che oltre ad essere rivalorizzati dovranno essere anche capillarmente controllati e vigilati, per non trasformare il parcheggio interrato in un covo della malavita.

Provincia Ecco i nuovi assessori

Luigi Agliocchi e Lino Augusto del Bianco del Ppi, Domenico Dante di Rc e Antonio Di Paolo del Pds sono i nuovi assessori nominati dal presidente della Provincia Giorgio Fregosi. Luigi Agliocchi, esperto in tecnologie del dipartimento di Ingegneria produttiva e impatto ambientale dell'Istituto superiore Prevenzione e sicurezza del lavoro, si occuperà degli Enti Locali mentre Lino Augusto Del Bianco che dal '84 è dirigente coordinatore operativo della Cepi, è stato nominato assessore alla Viabilità provinciale e lavori pubblici. Sport turismo tempo libero e problemi dei giovani sono stati affidati a Domenico Dante, consigliere provinciale segretario della federazione di Tirolo e membro del comitato nazionale di Rc. Antonio Di Paolo amministratore di società di cooperazione da vent'anni è il nuovo assessore al Personale ed è stato consigliere del comune di Frascati fino all'aprile scorso.

Traffico in tilt per corteo, cantieri e incidenti

«Una bella mattinata, il lavoro non c'è proprio mancato». Con questa battuta, dalla sala operativa dei vigili urbani, la polizia municipale ha commentato il superlavoro che tra incidenti, il corteo dei lavoratori delle imprese di pulizie e cantieri ha dovuto svolgere per cercare di evitare un «veneri nero» al traffico romano. Alcune zone centrali della città sono andate infatti in tilt per il corteo dei lavoratori delle imprese di pulizie che si è snodato da piazza Esquilina a SS Apostoli. Ma i vigili urbani erano già dovuti intervenire per gli 89 incidenti contati nella mattinata. Guai a viale Regina Margherita per un cantiere dell'Accea e al Flaminio per una voragine che si è aperta all'incrocio di via Scialoja con via Gianbattista Disagi anche all'Eur per un'altra manifestazione.

Critiche all'Atac dal forum sul trasporto

Forum sul trasporto pubblico organizzato dal gruppo consiliare del Pds alla Provincia. Nella relazione il presidente della commissione per la mobilità del consiglio comunale Mauro Calamante ha sottolineato l'esigenza di puntare alla costituzione di una unica società regionale la cui maggioranza sia detenuta da Comune e Ferrovie che funzionino come una holding e abbia poi società operative di gestione dei vari settori del trasporto. Una di queste potrebbe occuparsi del tema della sosta per finanziare con il suo ricavato il trasporto pubblico. Calamante ha anche criticato il piano di trasporto Atac che comporta un aumento dei trasferimenti e la diminuzione dell'offerta in periferia.

No del Tar ai ricorsi di Michellini e Badaioni

Il Tar del Lazio ha negato nell'udienza di ieri tre nuove istanze relative alla revisione in corso alla Prefettura delle schede dichiarate nulle alle ultime elezioni regionali. Due istanze riguardano il Polo di centro destra una è dei kgali di Badaioni che per la procedura di «scrematura» delle schede escluse dalla verifica chiedevano di essere presenti. Per quest'ultimo caso il Tar ha disposto che il Prefetto può nominare più delegati ed nominare un secondo funzionario per la procedura preventiva di separazione delle schede.

A vent'anni dalla morte, l'«eretico» di allora protagonista di un ciclo di conferenze

Pasolini: dalla gogna alla Sapienza

Da quelle cattedre da quelle aule Pasolini vivo fu trattato da «eretico» e accusato di tutto. Ora, a vent'anni dalla sua morte, arriva da protagonista alla Sapienza dove è iniziato un ciclo di conferenze organizzato dal dipartimento di Scienze del linguaggio. Ieri la prima lezione, introdotta da Tullio De Mauro e tenuta da Luca Senanni, che si è occupato dell'uso del dialetto nei romanzi. Seguiranno molti altri: per ultimo Luigi Lombardi Satriani.

ENRICO PULGINI

Dalla gogna subito dopo la pubblica azione di «Ragazzi di vita» al omaggio di un corso universitario dedicato alla valutazione culturale dell'opera omnia. Pier Paolo Pasolini torna alla Sapienza a vent'anni dalla morte. In quella folla di ricorrenze, si vuole allora scendere a un'analisi serena e accademica di un uomo che volse allora scomodiare il mondo. Pasolini fu un uomo di parole, un uomo di parole con le sue espressioni e il romanzo di denuncia. La topica della con-

scienza intellettuale, condotta nel parlamento di italianista a guidare Carlo Salinari scagliatosi contro quelle analisi audaci e provocatorie che muovevano le coscienze e turbavano gli animi di un salotto indigeno per tanti anni. Pasolini è stato mortificato e di Tullio De Mauro durante il punto di incontro delle «Lezioni su Pier Paolo Pasolini» un ciclo di conferenze organizzate dal Dipartimento di

Scienze del linguaggio tenute da esperti di letteratura e linguistica come Luca Senanni, Silvano Pelosio, Luciano Scialoja, Picchio Umberto, Tommaso Cesare Segre, Giulio Ferroni, Luigi Lombardi Satriani. Quest'ultimo terrà una lezione dal titolo «Pasolini, memoria ed eresia». Eresia verso cosa? «Non bisogna dimenticare», afferma De Mauro, «quando le motivazioni che lo hanno portato ad organizzare un corso sull'autore di Uccellacci e Uccellini». Le accuse di falso che ricevette Pasolini le portò anche sul suo «Vangelo» e quel modo di condurre la ricerca sociale che peraltro lo portò ad autentiche previsioni sul futuro. Come le sue dissenzioni che lo mettevano in discussione e il mezzo televisivo come strati e il suo di «scienze». Pasolini fu un uomo di parole, un uomo di parole con le sue espressioni e il romanzo di denuncia. La topica della con-

anni dalla sua morte. De Mauro la menzionò anche al linguaggio del poeta, che è stato oggetto della prima lezione del corso tenuta da Luca Senanni sull'uso del romanzo nei romanzi. Quanto è cambiato il dialetto a Roma da «Ragazzi di vita» ad oggi? «Non può essere per ragioni», spiega Senanni, «ordinario di Letteratura italiana alla Sapienza». Le polemiche di allora erano molto diverse, da adesso è difficile trovarle ora un sottoproletariato urbano puro come quello rappresentato da Pasolini. Una cosa però è certa: il linguaggio di quei romanzi caratterizzava fortemente i personaggi di per loro. Il turpiloquio ad esempio veniva usato solo in determinati casi e faceva la differenza. Ora è usato in maniera diffusa e spesso non è distinguibile. Chi è oggi Pasolini per un giovane che studia lettere all'università? Un

autore di impegno sociale che non si fermava ad un attività letteraria di salotto ma che scavava a fondo nelle cose. È il giudizio di Francesca laureanda di lettere, accorsa al ciclo di lezioni organizzato da De Mauro con grande interesse intellettuale. «Mi ha affascinato», dice, «la figura di Pasolini come intellettuale totale un po' filologo, linguista e anche sociologo». Ma quanto è l'autore di «Ragazzi di vita» per un giovane che studia lettere negli anni '90? «Credo moltissimo», afferma in modo entusiasta Patrizia primo anno fuori corso di Lettere. Soprattutto tenendo conto del suo impegno sociale che ora potrebbe essere utile per rappresentare molti degli scenari che abbiamo sotto gli occhi». Escono dall'aula i laureati degli studenti, almeno 300 nella prima lezione, replica la prossima settimana.

«Con Pino Pelosi c'era un altro» Parla un pentito

Oltre al pentito di mafia che afferma di aver saputo che a uccidere il 2 novembre del 1975 sarebbero state due persone, ci sarebbe un secondo collaboratore di giustizia che sostenebbe la stessa circostanza, aggiungendo di aver saputo proprio da Pino Pelosi, l'uomo condannato per l'omicidio dello scrittore e regista. L'attendibilità delle due versioni deve ora essere vagliata dai magistrati che si occupano del caso dopo la richiesta di revisione del processo fatta dall'avvocato Nino Marzotta, il difensore di parte civile. Il primo dei pentiti a parlare della presunta partecipazione di un esponente della malavita romana nel delitto sarebbe un noto camorrista, che dice di aver appreso i particolari sull'omicidio di Pasolini durante il suo peregrinare da un carcere all'altro. Ora nella vicenda comparirebbe un secondo pentito che afferma di aver saputo la stessa cosa da Pelosi, il quale invece ha sempre sostenuto che quella notte era solo.

Nissan Micra. E' tempo di Micrare.

L'unica con motori 16 valvole 1000 e 1300 bialbero a iniezione elettronica in più servosterzo climatizzatore cambio automatico N CVT, ABS e airbag.

TRE ANNI O 100.000 KM DI GARANZIA.

da L. **16.100.000** chiavi in mano

FINANZIAMENTO 10 MILIONI A ZERO INTERESSI!

Zero interessi: 18 rate da L. 555.600 TAN 0,01% TAEG 3,27%
 Tasso Agevolato: 36 rate da L. 311.100 TAN 7,51% TAEG 9,63%
 Anticipo di L. 6.350.000 comprensivo di L. 250.000 spesa istruttoria
 Offerta concordata con la rete di vendita valida fino al 15/11/95 salva approvazione

Nitafin
 Il tuo Finanziere S.p.A.

ESPOSIZIONE E VENDITA:
 Via Appia km 40 400 VELLETRI (Rm) Tel. 9640952 Fax 9626784
 Via Tuscolana km 12 100 ROMA Tel. 7231725 Fax 7235186

ASSISTENZA E RICAMBI:
 Via Appia km 40 400 VELLETRI (Rm) Tel. 9630123 Fax 9638326

NISSAN

FUR CAR 90